

1748) Venezia non ha parte diretta, essendosi chiusa in quella neutralità disarmata che è la peggiore delle neutralità, perchè effetto d'estrema decadenza. E come tale vide il proprio territorio ripetutamente violato dagli eserciti belligeranti, senza che fosse capace d'impedirlo. È vero che essa presentò al congresso di Utrecht domanda d'essere reintegrata delle perdite sofferte durante la campagna, ma nulla ottenne; perchè, essendosi le potenze limitate a mantenere il principio della neutralità degli stati italiani, ne veniva che questi erano messi politicamente e territorialmente alla mercè dello straniero.

*La più sincera e perfetta neutralità* proclamò Venezia nel 1733 allo scoppio della guerra di successione polacca, emanando severi ordini in proposito. Anche questa volta gli eserciti imperiali diretti in Lombardia transitarono impunemente per il territorio della Repubblica: gravissimo inconveniente che del resto era impossibile evitare, dal momento che il territorio veneto separava l'Impero dal Milanese.

Neutrale infine si dichiarò Venezia durante la successione austriaca, senza naturalmente impedire che gl'Imperiali passassero per le sue terre. Fu durante questa guerra che apparve sul Mediterraneo una nuova flotta, così potente da esercitare la sua influenza, di concerto con le forze austro-piemontesi, sugli avvenimenti. Erano gli albori del predominio britannico. Navigli inglesi